

Verso il nuovo anno scolastico, con un carico di ambiguità e problemi irrisolti

Esami di riparazione: oggi è l'ultimo giorno

Terminano in tutte le scuole con le ultime prove orali - Lo sciopero del 20 sarà preparato da due giorni di assemblee

ROMA — Anche per i 500 mila studenti rimandati, la scuola è, finalmente, finita. Con le prove orali che si svolgeranno ancora questa mattina. Infatti, gli esami di riparazione si concludono oggi in tutte le scuole.

Insomma, lo sciopero del 20 per i lavoratori di questo importante settore, è anche l'occasione per cominciare la battaglia per il rinnovo dei contratti. In primo luogo c'è da affrontare il problema dei docenti precari. A questo proposito, nei giorni scorsi, i sindacati confederali avevano già espresso la propria posizione, ribadendo che non sono più disposti ad accettare rinvii o decreti-tampone.

Anche se la data dello sciopero nelle scuole è stata fissata per il venti — ovvero due giorni dopo l'apertura — è comunque molto improbabile che le lezioni possano iniziare, visto che i sindacati confederali hanno deciso di indire assemblee negli istituti sia il 18 che il 19. In discussione non ci saranno solo i problemi legati alla trimestralizzazione della scala mobile, ma anche tutti quei temi che fanno parte della piattaforma contrattuale per il personale delle scuole.

ROMA — Finalmente, ce l'ha fatta. Intervista dopo intervista, il ministro della Pubblica Istruzione Valtutti è riuscito a tirare fuori tutto ciò che pensa della riforma della secondaria superiore: una riforma che è « prefabbricata », afferma in una dichiarazione al periodico « TuttoScuola » — che rischia di creare un'istituzione « intellettualmente inaffidabile » e che, in fin dei conti è tutta da rifare, da rivedere. Soprattutto, insiste il liberale Valtutti, quello che sarebbe il caso di ridefinire è il concetto di « scuola di massa ».

Il ministro però, si rende conto che, ormai, il danno è fatto, a scuola ci vanno proprio tutti. Quindi non è più il caso di affannarsi troppo a rimetterla a posto. Meglio sarebbe, invece, seguire con maggiore attenzione gli sforzi che si fanno nel campo della scuola privata. E di iniziative, soprattutto da parte di alcune organizzazioni cattoliche, ce ne sono parecchie. Basta vedere i documenti e le lettere che hanno inviato a tutti i parlamentari e che il Parlamento ha, puntualmente pubblicato, prima a luglio, poi, di nuovo, nei giorni scorsi.

Con chiarezza, fermenti, queste associazioni, alcune delle quali operano nella scuola, hanno ribadito i punti chiave delle proprie posizioni. Innanzitutto, vogliono che sia garantito quello che

Ma sulla riforma la Dc non ha nulla da dire?

Attacco di alcune associazioni cattoliche ai punti chiave del testo per la secondaria

esse definiscono il « pluralismo » delle istituzioni scolastiche, e non solo il pluralismo dentro la scuola. Il che vuol dire, molto semplicemente, il riconoscimento, per le « private », degli stessi diritti (e finanziamenti) del pubblico. Nello stesso documento, i firmatari affrontano anche il tema della riforma: per attaccarne i punti qualificanti. Con il pretesto di salvaguardare le scuole private dalla imposizione di clausole organizzative che possano minacciare la loro libertà e la loro stessa sopravvivenza, si attaccano duramente il principio di fondo della riforma, quello che si basa sulla riforma della secondaria superiore.

E' chiaro che chi sta « dietro » le scuole private ha tutto l'interesse ad affossare le norme che possono mettere in pericolo l'esistenza. Ma, quello che stupisce è che portavoce di questo attacco

dell'obbligo scolastico al primo biennio della secondaria superiore. Da tale rifiuto nascono molte delle difficoltà soprattutto nella definizione di un nuovo e giusto rapporto tra cultura e preparazione alla professionalità. « Il fatto che quel progetto sia frutto di un compromesso — precisa la compagnia Rodano — non vuol dire che sia da buttare via. Al contrario si può lavorare per fare ancora meglio. Vorremmo, però, sapere, quali sono le intenzioni del ministro Valtutti e della stessa Dc che, invece, dando spazio in modo acritico agli attacchi che vengono da certe frange cattoliche, sembra accettare le sollecitazioni che tendono a far arretrare la riforma ».

Insomma, tutto lascia intendere che ci sia un attacco per cancellare proprio quei punti qualificanti sui quali si era raggiunto un accordo. Il che in definitiva, significa non voler fare alcuna riforma.

A meno di due settimane dall'inizio ufficiale del nuovo anno scolastico che già si annuncia carico di problemi (gli stessi che per anni a viale Trastevere si è tentato di aggirare con i « provvedimenti urgenti ») sarebbe il caso che le posizioni si chiarissero. Soprattutto, che governo e Democrazia Cristiana dicessero quali sono le proprie intenzioni in tema di riforma.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LA SPEZIA

Avviso di gara

L'Amministrazione provinciale della Spezia indirà, prossimamente, una gara a licitazione privata per la aggiudicazione della seguente opera:

Sistemazione e rettificazione della strada provinciale « Del Santuario » - Tratto: Case Fornacchi - Pianca - Porcia - Volstra - sistemazione idraulica tratto: Drignana - Case Fornacchi.

Importo a base d'asta L. 769.796.000.

Per l'aggiudicazione si procederà a norma e con le modalità di cui alla legge 2 febbraio 1973, n. 14 - articolo 1 - lettera « A ».

Gli interessati, con domanda in bollo indirizzata a questo Ente, entro 25 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, possono chiedere di essere invitati alla gara.

La domanda di invito non è vincolante per l'Ente ancorché pervenuta nei termini prescritti.

IL PRESIDENTE - Rag. F. Pastina

Istituto E. Fermi di Perugia.

La vostra carriera comincia qui. SEDI A PERUGIA - ROMA - ANCONA

- Suole parificate:
\* ISTITUTO TECNICO GEOMETRI (Perugia).
\* ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE (Perugia - Ancona)
\* ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE (Perugia).
...
Suole autorizzate:
\* LICEO SCIENTIFICO (Perugia - Ancona)
\* LICEO LINGUISTICO (Roma)

Arrestato Zizzo boss del traffico di eroina
PALERMO — Non c'era riuscita la giustizia italiana, impaniata — stando quanto ha sostenuto la commissione antimafia — in una rete di copertura e connivenza. Ma ce l'hanno fatta gli investigatori americani: il sessantenne Salvatore Zizzo, il mafioso indicato da svariate dossier come il principale boss del traffico internazionale di droga pesante tra l'Italia e l'America, arrestato ieri a Salemi (Trapani), nella valle del Belice, dai carabinieri, su mandato di cattura della procura generale di Palermo, raggiungerà nelle prossime ore un carcere USA.

Arrestato Zizzo boss del traffico di eroina (cont.)
L'arresto di Zizzo, che era quasi un libero cittadino — contro di lui era stata semplicemente cominciata la misura della libertà vigilata — è avvenuto dopo l'accoglimento di una richiesta di estradizione formulata da un magistrato siculo-americano, Richard Arcana, che lo ritiene, assieme a due napoletani (Antonio Galeotti e Salvatore Valentini), responsabile di aver smerciato tra l'America e l'Italia, dal 1968 al 1976, 180 chilogrammi di morfina da trasformare in eroina.

La merce viaggiava nascosta dentro le carrozzerie di alcune auto inviate via mare dalle due basi di racket dell'una all'altra sponda dell'oceano, con una tappa in Canada.

Zizzo è uno dei personaggi-chiave delle biografie sanguinarie di pericolosi mafiosi (ben protetti da gruppi dc e collegati in maniera oculata anche ad apparati dello stato) tracciate dalla commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia in Sicilia, che concluse quattro anni fa i suoi lavori, senza che le sue inchieste siano mai state applicate, ancorché discusse in parlamento.

Ma, dopo un breve periodo di carcere, scontato nel 1969, e qualche anno di soggiorno obbligato, successivamente a Lino, era tornato nella sua casa di Salemi, da dove secondo vari indizi (il ritrovamento, per esempio, di qualche chilo di eroina nell'auto di un suo « fedelissimo » l'altro anno) continuava a reggere le fila di loschi e cospicui traffici.

Aveva anche capeggiato il racket delle baracche destinate ai terremotati della Valle del Belice, riuscendo a determinare assegnazioni di decine di appartamenti, ritardi negli espropri delle aree e nella destinazione degli stessi lotti di baracche. Lo scandalo era stato rivelato dalla sezione comunista di Salemi.

Nel 1963 il procuratore della Repubblica di Trapani, Carlo Malizia, aveva raccontato in un suo rapporto come per chiedere l'assegnazione di Zizzo alla sorveglianza speciale il questore avesse dovuto agire all'insaputa dei carabinieri per evitare una fuga di notizie. E che, essendo trapelata la voce, « per l'intervento di alti esponenti dc », il maggior comandante del gruppo dei carabinieri di Trapani aveva dato parere contrario.

V. VA.

TUTTI PARLANO DELLA Repubblica Democratica Tedesca

Pochi la conoscono e sono in grado di apprezzare le bellezze storiche, culturali e turistiche e le possibilità di vacanza.

- Visitate i suoi famosi centri turistici:
\* BERLINO
\* DRESDA
\* MEISSEN
\* LIPSA
\* WEIMAR
\* ERFURT
\* EISENHACH
\* POTSDAM

con VIAGGI PROGRAMMATI per turisti isolati o in gruppo della durata di 3, 4 o 7 giorni. Da Maggio a Settembre partenze da Berlino, capitale della Repubblica Democratica Tedesca.

Organizzazione del REISEBURO

agenzia di Viaggi ufficiale della R.D.T. Servizi di qualità. Prezzi contenuti. Partenze e prezzi garantiti. Assistenza di guida interprete. Possibilità di viaggi individuali a Berlino. Possibilità di fraternizzare con turisti di tutto il mondo.

Per informazioni inviate il tagliando in calce a: ITALTURIST - Via Vittor Pisani, 16 - Milano o alla vostra agenzia di fiducia

Favorite inviarmi senza impegno informazioni sui viaggi nella Repubblica Democratica Tedesca
Nome
Indirizzo
Città
CAP

La dura polemica scoppiata tra la FIAT e il gruppo milanese

Un dito dell'Avvocato, nell'«Occhio» di Rizzoli

ROMA — Quest'«Occhio del gruppo Rizzoli — il « giornale popolare » che dovrebbe vedere la luce a ottobre — non ha una gestazione tranquilla. E non ci riferiamo, evidentemente, alle cronache satiriche che ne offre quel mattaccione di Mozamboni nella trasmissione radiofonica di Arbore e Boncompagni. Più di un problema deve esserci certamente in redazione se è vero che alcuni degli ultimi numeri di prova (il giornale dovrebbe debuttare la settimana prossima nell'area di Pavia per saggiare le reazioni del pubblico) variano tra il « modello Repubblica » e il « modello Grand Hotel ».

In effetti, nella componente editoriale della polemica tra Rizzoli e FIAT potrebbe esserci anche di più. Il fatto che la casa torinese abbia deciso di affidare ad una apposita finanziaria guidata da Luca Montezemolo tutte le sue attività editoriali non è solo un fatto di riorganizzazione interna. Nel mondo dell'editoria si afferma che la nuova società dovrebbe sviluppare una maggiore presenza del gruppo FIAT nella stampa regionale collegata ad emittenti televisive. Il mercato delle piccole testate sta suscitando vari interessi e appetiti. Il gruppo Caracciolo, ad esempio, ha perfezionato l'acquisto della Provincia pavese. Su questa scia, vorrebbe muoversi — si dice — il gruppo Agnelli. L'integrazione giornalistica e televisiva, quale è stato demandato il compito di dirimere la controversia. Sulla discussione non è trapelato molto, ma, a quanto pare, si è trattato di un incontro interlocutorio.

Il gruppo Rizzoli ha comunque un piede e ha fatto la voce grossa: se non acconsentite a farci vendere prezzo più basso; l'unico divieto vigente è di vendere a un prezzo più alto di quello fissato dal CIP. Ma si capisce facilmente quali conseguenze (e quali lotte si scateneranno) se la soluzione dovesse scaturire da una rottura plateale. La questione si è incattivita in questi ultimi giorni alla vigilia di una riunione del comitato di presidenza della FIEG (scioltesi ieri sera) il quale è stato demandato il compito di dirimere la controversia. Sulla discussione non è trapelato molto, ma, a quanto pare, si è trattato di un incontro interlocutorio.

Arrestato Zizzo boss del traffico di eroina

PALERMO — Non c'era riuscita la giustizia italiana, impaniata — stando quanto ha sostenuto la commissione antimafia — in una rete di copertura e connivenza. Ma ce l'hanno fatta gli investigatori americani: il sessantenne Salvatore Zizzo, il mafioso indicato da svariate dossier come il principale boss del traffico internazionale di droga pesante tra l'Italia e l'America, arrestato ieri a Salemi (Trapani), nella valle del Belice, dai carabinieri, su mandato di cattura della procura generale di Palermo, raggiungerà nelle prossime ore un carcere USA.

L'arresto di Zizzo, che era quasi un libero cittadino — contro di lui era stata semplicemente cominciata la misura della libertà vigilata — è avvenuto dopo l'accoglimento di una richiesta di estradizione formulata da un magistrato siculo-americano, Richard Arcana, che lo ritiene, assieme a due napoletani (Antonio Galeotti e Salvatore Valentini), responsabile di aver smerciato tra l'America e l'Italia, dal 1968 al 1976, 180 chilogrammi di morfina da trasformare in eroina.

La merce viaggiava nascosta dentro le carrozzerie di alcune auto inviate via mare dalle due basi di racket dell'una all'altra sponda dell'oceano, con una tappa in Canada.

Zizzo è uno dei personaggi-chiave delle biografie sanguinarie di pericolosi mafiosi (ben protetti da gruppi dc e collegati in maniera oculata anche ad apparati dello stato) tracciate dalla commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia in Sicilia, che concluse quattro anni fa i suoi lavori, senza che le sue inchieste siano mai state applicate, ancorché discusse in parlamento.

Ma, dopo un breve periodo di carcere, scontato nel 1969, e qualche anno di soggiorno obbligato, successivamente a Lino, era tornato nella sua casa di Salemi, da dove secondo vari indizi (il ritrovamento, per esempio, di qualche chilo di eroina nell'auto di un suo « fedelissimo » l'altro anno) continuava a reggere le fila di loschi e cospicui traffici.

Aveva anche capeggiato il racket delle baracche destinate ai terremotati della Valle del Belice, riuscendo a determinare assegnazioni di decine di appartamenti, ritardi negli espropri delle aree e nella destinazione degli stessi lotti di baracche. Lo scandalo era stato rivelato dalla sezione comunista di Salemi.

Nel 1963 il procuratore della Repubblica di Trapani, Carlo Malizia, aveva raccontato in un suo rapporto come per chiedere l'assegnazione di Zizzo alla sorveglianza speciale il questore avesse dovuto agire all'insaputa dei carabinieri per evitare una fuga di notizie. E che, essendo trapelata la voce, « per l'intervento di alti esponenti dc », il maggior comandante del gruppo dei carabinieri di Trapani aveva dato parere contrario.

V. VA.

Servizio o ma nipolazione?

(Dalla prima pagina) Spinta rinnovatrice e unitaria che è più che un motore necessario in moto nell'altro rano deciso dell'informazione-comunicazione, quello radiotelevisivo. La riforma della RAI-TV è alla vigilia di una tappa fondamentale. Il 15 dicembre entrerà in funzione la terza rete, il che significa un concreto passaggio alla fase del decentramento, attuazione delle sedi regionali, avvicino alle realtà politiche, culturali, democratiche locali, grandi possibilità nuove di coinvolgimento del pubblico, delle istituzioni, delle forze intellettuali e tecniche. Si sono dovute superare difficoltà e resistenze, com'era prevedibile e logico, altre ne rimangono, ma la data del « via » è fissata. Anche per questa così rilevante operazione di rafforzamento del servizio pubblico radiotelevisivo, non ci si può affidare solo al

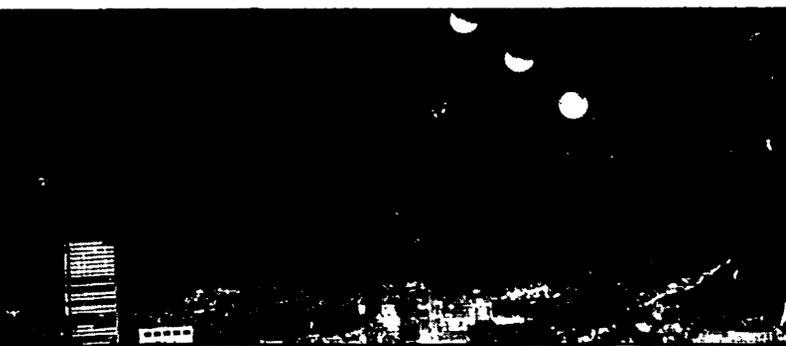
l'impegno, che certamente non manca e non mancherà, della dirigenza e dei lavoratori RAI. Quel che è ancora inadeguato, diciamo chiaramente, è la comprensione dei fini e del valore di questa novità da parte delle istituzioni regionali e comunali, delle forze democratiche, del nostro stesso partito. Si parla tanto della necessità di uscire dal « Palazzo », e la RAI-TV ne ha particolare bisogno. Bene, qui vi è una occasione del tutto nuova di intervento, di proposta, di presenza, di protagonismo. E' una battaglia da condurre dall'esterno e dall'interno, in quanto anche l'azienda RAI non deve considerarsi, una cittadella arroccata, bensì esprimere fino in fondo lo spirito di apertura che era ed è alla base della riforma. La terza rete può essere un positivo scossone, anche in questo senso.

Le opere finaliste al «Premio Prato»

PRATO — La giuria del premio letterario Prato ha scelto le opere finaliste per la saggiistica e la narrativa. Per la saggiistica la scelta si è ormai ristretta su questi cinque autori: Giampiero Carocci « Letà dell'imperialismo », editrice Il Mulino; Giuseppe Galasso « Storia d'Italia », editrice UTET; Carlo Lizzani « Il cinema italiano (1935-1979) », Editori Riuniti; Raffaele Romanelli: « L'Italia liberale » editrice Il Mulino; Ernesto Rossi « Guerra e dopoguerra » editrice La Nuova Italia. Per la narrativa invece i cinque titoli della rosa sono: Francesco Burdin « Antropomorfo », editore Marsilio; Luca D'Eramo « Deviazione », Arnoldo Mondadori Editore; Maria Luisa Fargion

Le opere finaliste al «Premio Prato»

« Lungo le acque tranquille » Pan editore; Ferruccio Ulivi « Le mani pulite » Editore Rizzoli; Bruno Zevi « I paganeschi », editore Bompiani. La giuria è composta da Luciano Alberti, Luigi Baldacci, Carlo Francovich, Cesare Grassi, Giuliano Manacorda, Armando Meoni, Silvio Micheli, Geno Pampaloni, Giorgio Saviane, Pietro Scoppola, Alberto Sensi, Adriano Seroni, Maria Scicco, Mario Tobino, Rosario Villari. Il lavoro della giuria continua ora ad oltranza e si pensa che domani mattina siano resi noti i nomi dei vincitori delle due sezioni. La premiazione avrà luogo domenica sera alle ore 21 nel palazzo comunale.



L'ULTIMA ECLISSI (LA PROSSIMA NEL 1982) MISSISSIPPI — L'ultima eclissi totale di luna sul Nord America (la prossima si registrerà nel 1982) è stata ben visibile sullo stato americano del Mississippi. Le immagini della foto sono state riprese nella città di Pass Christian e fissate in una sola foto le fasi successive dell'eclissi.